

Codice DB1014

D.D. 9 giugno 2014, n. 189

**Fase di verifica della procedura di VIA, ex art. 10 della legge regionale 40/1998, inerente il progetto per Intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione di Canelli (AT) presentato dalla SAP S.p.A. con sede legale nel Comune di Torino C.so XI Febbraio n 22.**

### Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 7 marzo 2014, con la quale la Società SAP S.p.A. con sede legale nel Comune di Torino - Corso XI Febbraio n. 22, ha chiesto l'avvio della fase di verifica ai sensi dell'art.10 della legge regionale 14.12.1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione) relativamente al progetto denominato "Intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione di Canelli (AT)";

visti gli elaborati presentati, da cui risulta che il progetto è sottoposto alla fase di verifica in quanto modifica di un impianto esistente la cui tipologia rientra nella categoria progettuale n. 15 dell'Allegato B1 della citata L.R. 40/1998, così come ridefinito con la D.G. R. n. 75-6511 del 19 marzo 2002;

considerato che il progetto prevede l'adeguamento funzionale e normativo dell'impianto di depurazione esistente ubicato nel Comune di Canelli (AT), con la specifica finalità dell'abbattimento spinto dei nutrienti (N e P) ed il potenziamento necessario per servire al meglio i fabbisogni civili/produttivi dell'area;

considerato che in particolare dovranno essere rispettati, per i parametri Azoto totale e Fosforo totale, i limiti di concentrazione previsti dalla Tab. 2 dell'Allegato 5, parte terza, del decreto legislativo 152/2006;

preso atto che il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale costituito con D.G.R. 21-27037 del 12.04.1999 così come previsto dall'art. 7, comma 3, L.R. 40/1998 ha individuato, con la nota 3750/DB10.02 del 14 marzo 2014, la Direzione Ambiente quale struttura competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale individuando altresì le altre strutture regionali interessate all'istruttoria medesima;

preso atto che contestualmente ha provveduto a dare annuncio sul B.U.R. n. 13 del 27.03.2014, dell'avvenuto deposito del progetto e della sua messa a disposizione per la consultazione del pubblico;

preso atto altresì che la Direzione Ambiente ha individuato quale responsabile del procedimento il Dirigente del competente Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato, che ha indetto per il giorno 15.04.2014 la prima riunione della Conferenza dei Servizi, ai fini di effettuare con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto;

preso atto che nel corso della C.d.S. del 15/04/2014 è stato deciso di effettuare un sopralluogo che si è svolto in data 13 maggio 2014, presso l'impianto di depurazione oggetto dell'intervento;

preso atto che nella stessa C.d.S. del 15/04/2014 è stata stabilita la convocazione di una riunione dell'Organo Tecnico Regionale che si è svolta in data 20 maggio 2014 ed indetta la riunione finale della C.d.S. per il 22/05/2014;

preso atto che, a seguito del sopralluogo, il proponente con nota n. 6749 del 15 maggio 2014 ha presentato integrazioni spontanee, in risposta alle osservazioni emerse sia nel corso della prima riunione della Conferenza, sia durante il sopralluogo e che in particolare è stata corretta ed integrata la relazione di pre-fattibilità ambientale;

preso atto che entro i quarantacinque giorni successivi all'avvio della procedura, avvenuta con la pubblicazione sul B.U.R. e sugli Albi pretori dei Comuni interessati dall'intervento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

considerati gli esiti del sopralluogo effettuato in data 13 maggio 2014 e della riunione dell'Organo Tecnico Regionale svoltasi in data 20 maggio 2014;

preso atto che in data 22.05.2014 si è svolta la riunione finale della Conferenza dei Servizi e che l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

visti i verbali delle predette riunioni della Conferenza dei Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato "E" della L.R. 40/1998 si evidenzia quanto segue:

- il progetto riguarda l'intervento di "revamping" dell'impianto di depurazione esistente, della potenzialità di circa 16.000 a.e. sito nel Comune di Canelli (AT), con la specifica finalità dell'abbattimento spinto dei nutrienti (N e P) al fine di poter raggiungere in modo stabile gli elevati standard prestazionali richiesti dalla Direttiva 91/271/CEE;
- è previsto l'ampiamiento delle strutture esistenti per consentire una potenzialità di trattamento dei carichi inquinanti fino a 20.000 abitanti equivalenti (a.e.) con un incremento di 4.000 a.e. rispetto alla situazione attuale, senza significative variazioni delle portate idrauliche ( $Q_m = 2.500$  mc/giorno);
- la proposta di intervento permetterà all'impianto di assicurare:
  1. il miglioramento della qualità dell'acqua in uscita funzionale al rispetto dei limiti più restrittivi di *Escherichia Coli* (5.000 UFC);
  2. il rispetto dei limiti di concentrazione previsti dalla Tab. 2 dell'Allegato 5, parte terza, del decreto legislativo 152/2006 in funzione del raggiungimento, a scala regionale di livelli di abbattimento  $\geq$  al 75% per Azoto totale e Fosforo totale;
  3. la risoluzione delle criticità di esercizio che si verificano a causa dei repentini aumenti dei carichi inquinanti in ingresso all'impianto.

In relazione ai contenuti progettuali ed agli esiti delle Conferenze dei servizi, tenuto conto del livello di elaborazione degli atti progettuali prescritto dall'art. 10 della L.R. 40/1998, si osserva che:

- è necessario ottenere una migliore prestazione in termini di riduzione degli apporti inquinanti nel corpo idrico recettore, al fine di perseguire gli obiettivi di qualità ambientali previsti dalla Direttiva 2000/60/CE;
- in tal senso devono essere effettuate specifiche verifiche sul processo depurativo i cui esiti devono essere presentati in sede di approvazione del progetto definitivo;
- ai fini della verifica delle prestazioni dell'impianto occorre prevedere un'attività di monitoraggio sulle acque di scarico per i parametri COD, NH<sub>4</sub>, NO<sub>3</sub> e Portata (mc/giorno); i risultati delle analisi (12 campioni per parametro) devono essere inviati al Dipartimento Arpa di Asti mediante uno specifico report tecnico annuale;
- in sede di approvazione del progetto definitivo dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per poter procedere alla realizzazione dell'intervento;

- in sede di progettazione definitiva dovranno essere presentati gli elaborati previsti dalle norme e regolamenti regionali vigenti; in particolare dovranno essere redatti, ai sensi del regolamento 17/R/2008, il disciplinare di gestione provvisoria, il disciplinare di collaudo funzionale ed il disciplinare di gestione speciale e definite, ai sensi del regolamento 1/R/2006, le superfici scolanti e le modalità di raccolta e collettamento delle acque di prima pioggia in dette superfici;
- risulta necessario procedere al rinnovo della concessione relativa allo scarico delle acque depurate ai sensi dell'art. 1 della L.R. 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R/2004 e s.m.i.;

In conclusione, in relazione alle risultanze di tutto l'iter svolto, si ritiene che il progetto presentato possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 considerando che le problematiche sopra evidenziate possano essere superabili con l'attuazione di una serie di prescrizioni vincolanti per la progettazione definitiva ed esplicitate nel dispositivo del presente provvedimento.

Vista la L.R. 40/1998;

visto il D. L.gs 42/2004 e s.m.i.;

visto il D. L.gs 152/2006 e s.m.i.;

vista la L.R. 32/2008 e s.m.i.;

tutto ciò premesso e considerato

#### DETERMINA

Il progetto per "Intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione di Canelli (AT)" presentato dalla Società S.A. P. S.p.A. con sede legale nel Comune di Torino, Corso XI Febbraio, 22, è escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998;

L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'attuazione delle seguenti prescrizioni:

- ai sensi della D.G.R. n. 7-10588 del 19/01/2009 lo scarico dell'impianto in argomento deve rispettare, per i parametri Fosforo totale ed Azoto totale i limiti di concentrazione previsti dalla Tab. 2 dell'Allegato 5, parte terza, del decreto legislativo 152/2006 in funzione del raggiungimento, a scala regionale, di livelli di abbattimento  $\geq$  al 75% sempre per Azoto totale e Fosforo totale;
- è necessario ottenere una migliore prestazione in termini di riduzione degli apporti inquinanti nel corpo idrico recettore, al fine di perseguire gli obiettivi di qualità ambientali previsti dalla Direttiva 2000/60/CE;
- ai fini della verifica delle prestazioni dell'impianto occorre prevedere un'attività di monitoraggio sullo scarico dell'impianto per i parametri COD, NH<sub>4</sub>, NO<sub>3</sub> e Portata (mc/giorno); i risultati delle analisi (12 campioni per parametro) devono essere inviati al Dipartimento Arpa di Asti mediante uno specifico report tecnico annuale;
- risulta necessario procedere al rinnovo della concessione relativa allo scarico delle acque depurate ai sensi dell'art. 1 della L.R. 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R/2004 e s.m.i.;
- il progetto definitivo dovrà prevedere tutte le misure necessarie per la mitigazione della produzione di polveri e rumore nonché misure adeguate per affrontare situazioni di criticità legate a sversamenti accidentali;
- dovrà essere comunicato tempestivamente all'ARPA l'avvio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR

del Piemonte.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente  
Agata Milone